

Sondaggio della Demoskopia Gli italiani sempre più scontenti del governo

C'è una nuova espansione dei consensi a favore del PCI? L'ultimo sondaggio, realizzato dalla Demoskopia per «Panorama», risponde affermativamente. Rispetto al febbraio di quest'anno, il PCI avrebbe guadagnato il 4,4%, in gran parte a scapito della DC che regredisce del 3,4%. Anche il PSI (+0,6%) e il PDUP con Nuova Sinistra (più 0,3 per cento) guadagnerebbero terreno, sia pure di poco. Fase declinante invece per gli altri partiti minori, radicali compresi.

I propensi a votare scheda bianca o astenersi crescerebbero del 2,8%. Insieme alla ripresa dell'espansione comunista, il dato più significativo fornito dal sondaggio è la perdita di popolarità del governo Cossiga.

Soltanto l'1% degli interrogati giudica «molto bene» l'attività svolta dal governo tripartito. Il 21,9% la giudica «abbastanza bene», mentre a pensarla così erano il 23,5% nell'ottobre del '79 e il 22,6% nel febbraio di quest'anno. C'è dunque una parabola discendente, alla quale corrisponde un progressivo aumento di coloro che giudicano «piuttosto male» l'attività della compagine ministeriale: dal 20% nell'ottobre '79, salgono al 25,7% nel febbraio di quest'anno per arrivare al 29,4% di oggi. Il 9%, infine, giudica «molto male» il governo, il 38,7% risponde «non so».

Il giudizio sulla situazione economico-sociale sembra essere alla base di questo estendersi dell'opposizione al governo. Infatti, tra i problemi più importanti e urgenti che dovrebbero essere affrontati si continua a rimanere al primo posto il terrorismo (50,2% delle risposte, contro il 54,8% del febbraio scorso). Ma la disoccupazione passa al 39,6 per cento (contro il 36,5% di febbraio). L'inflazione è la cartolina al 32,4% (contro il 28,8%), le pensioni al 25,2% (contro il 23,5%). La casa sale dal 15,4% di febbraio al 22,3 per cento di oggi. Tra i problemi più urgenti segnalati, la droga mantiene sempre un posto di rilievo col 30,9%.

Quanto siano forti le preoccupazioni per le sorti economiche del paese lo si ricava dalle risposte prevalenti sulla situazione della nostra economia. Per il 33% è «disastrosa». Per il 32,2% è «grave», ma il peggio deve venire. Secondo il 7,3%, è «difficile», ma ormai il peggio è passato. Per il 12,2% ci sono sempre alti e bassi. Mentre cresce l'ostilità nei confronti dell'attuale

Il provvedimento esteso a tutta l'Italia Giudice ordina il sequestro di un farmaco per la dialisi

La procura di Torino ha preso la misura «cautelativa» nei confronti di un prodotto della ditta Bieffe - Sempre più urgente la necessità dei controlli

Nostro servizio
TORINO — Una ordinanza della Procura della Repubblica di Torino ha posto sotto sequestro cautelativo, valido per tutto il territorio nazionale, un farmaco prodotto dalla ditta «Bieffe» di Calenzano (Firenze) e utilizzato nel trattamento di dialisi. All'origine del provvedimento, che non riguarda tutto il preparato in questione, ma soltanto le quantità prodotte nel giugno 1980, c'è il caso di un paziente sottoposto a dialisi presso l'ospedale di Cirié (Torino) e spirata qualche giorno più tardi con una sintomatologia da avvelenamento da alluminio, confermata in seguito dall'autopsia.

La vicenda è seguita dai nefrologi con un interesse che va molto al di là della tragica vicenda di Cirié. L'alluminio, infatti, viene normalmente somministrato per via orale ai pazienti che soffrono di insufficienze renali croniche. Nella grande maggioranza dei pazienti l'alluminio non è tossico, ma si sono verificati casi in cui la somministrazione di dosi eccessivi di farmaco ha provocato disturbi ce-

rebrali, coma e morte. Questo è avvenuto in Francia, dove l'utilizzazione dell'alluminio è stata adottata su vasta scala, e in Olanda, dove si registrarono casi simili a quello di Cirié a causa di un termostato difettoso che inquinava le soluzioni infuse ai pazienti. «Di qui — dicono i nefrologi torinesi — la necessità di studiare con particolare attenzione questo caso. Se anche si potrà dimostrare che la morte della paziente è da attribuirsi ad un tragico errore, questa potrebbe essere l'occasione per una approfondita analisi dell'uso dell'alluminio e per una regolamentazione ufficiale che fissi precise procedure per evitare simili inconvenienti».

Le operazioni di sequestro, che l'ordinanza della Procura della Repubblica ha esteso a tutta l'Italia, erano state anticipate in Piemonte da un telegramma dell'assessorato alla Sanità che invitava gli ospedali della regione a sospendere l'uso del preparato.



Fabbricavano Rolex perfettamente falsi e poi li vendevano per veri

MILANO — Rolex, Plaget, Baume e Mercier, Omega, Longines, Cartier, Bulova, Porscha, Zenith: numerosi orologi di queste marche, falsificati alla perfezione sono stati sequestrati a Milano durante un'operazione del nucleo di polizia tributaria scattata ieri mattina in via Bartolomeo D'Alviano e in via Tortona. Gli agenti hanno scoperto due laboratori per il montaggio dei falsi, tra i quali moltissimi Rolex di acciaio e oro e altri modelli appena usciti di mano marcano. Il materiale sequestrato fa ora bella mostra di sé su un tavolo negli uffici della guardia di finanza.

Nel primo laboratorio, il più vasto, in via D'Alviano, sono stati sequestrati 1.015 orologi completamente finiti, 1.175 casse, 19.065 cinturini, 8.431 numeri quadranti. Nel secondo laboratorio, in via Tortona, gli agenti hanno sequestrato 22 orologi, 578 casse, 65 copricassa, 6.629 quadranti di varie marche. L'attività dei laboratori — ha spiegato un ufficiale della guardia di finanza — consisteva nel montaggio degli orologi, usando vari sistemi di falsificazione, tutti estremamente raffinati. Il ritrovamento di alcuni meccanismi di falsificazione, orifici o dipendenti delle ditte.

NELLA FOTO: il materiale sequestrato.

Si saprà lunedì alla riapertura del mercato all'ingrosso Vitello già più caro, ma si teme un altro aumento di tutta la carne

I macellai preoccupati: il rialzo potrebbe provocare una forte caduta delle vendite - Ridotti gli acquisti all'estero - Sciopero dei veterinari di confine

ROMA — Si vedrà lunedì, alla riapertura del mercato, se e di quanto aumenta ancora il prezzo della carne all'ingrosso (e di conseguenza al dettaglio). C'è chi teme una «esplosione»; in particolare i macellai, che paventano una forte riduzione della domanda da parte del pubblico. Per ora, il maggior numero di commercianti, ha sospeso l'acquisto della carne di vitello proveniente dall'estero, preferendo quella dei allevamenti nazionali provvista del timbro di verifica

degli uffici sanitari. Di qui — e da una stasi a dire il vero abbastanza lieve della richiesta — la maggiorazione dei prezzi all'ingrosso — tra le 250 e le 500 lire — registrata nei giorni scorsi. Data la situazione, gli aumenti riguarderebbero ovviamente l'insolito del mercato, compreso quello della carne di pollo, coniglio, maiale.

La situazione è nel complesso abbastanza confusa. Gravi i disagi per chi ha in magazzino grosse scorte della carne di vitello sottoposta

a sequestro. Altri disagi potrebbero venire dallo sciopero proclamato, dal primo ottobre prossimo, dai veterinari di confine, sciopero che potrebbe bloccare l'importazione e l'esportazione dei prodotti alimentari, degli animali vivi e dei pelami. Senza contare le gravi difficoltà degli organi sanitari che, data l'entità del fenomeno, non riescono a far fronte a tutti gli obblighi e i controlli loro richiesti. Proseguono intanto le prese di posizione e le iniziative delle diverse organizzazioni interessate o colpite dal provvedimento.

Secondo la Confcoltivatori del sequestro della carne di vitello finisce col coinvolgere a tutto tutti gli allevatori italiani «non tenendo in alcun conto che la grande massa di essi si attiene scrupolosamente alle leggi sanitarie».

La Confcoltivatori, rilevando come i controlli per la produzione italiana siano molto più frequenti che per quella d'importazione, chiede che venga accelerata al massimo la istituzione di una normativa a livello comunitario e che vengano potenziati gli uffici antisofisticazioni.

Ma sulla possibilità che da Bruxelles — dove, per iniziativa del ministro Marcora si riunirà il 30 settembre prossimo il Consiglio dei ministri della CEE — possano venire direttive certe non sono in molti a giurare. Anzi, «La normativa esistente — ha dichiarato un funzionario della CEE — risale al '72 quando fu emanata la direttiva che vieta l'aggiunta di estrogeni in prodotti destinati all'alimentazione animale. Il che non vieta, e di fatto non ha vietato, la somministrazione degli estrogeni per iniezione; e se si è voluto limitare il divieto non è stato certo per una svista. Si voleva, cioè, lasciare un margine di tolleranza, intanto ieri a Pietrasanta, il pretore ha ordinato il dissequestro delle carni di vitello disposte con la nota ordinata dal pretore di Latina. La disposizione, ovviamente, riguarda la zona di competenza della pretura di Pietrasanta».

Terza vittima per lo scoppio alle fonderie di Modena

MODENA — Si svolgono stamane a Modena i funerali per Ezio Borghi, di 41 anni, la terza vittima del tragico incidente avvenuto mercoledì 17 alle fonderie di Modena. Ezio Borghi, che era dal gennaio scorso presidente del consiglio di amministrazione della cooperativa, si è spento giovedì notte al centro gradu di ospedali di Verona, dove era stato trasportato in elicottero da Modena investito

Nati con gravi alterazioni sette neonati in due mesi

AUGUSTA — All'ospedale Muscatello di Augusta in questi ultimi 5 mesi sono nati 7 bambini con gravi malformazioni. Quattro di questi sono morti. Si tratta di un fenomeno assolutamente nuovo per il nosocomio della zona: un fenomeno che non ha precedenti, sia per l'entità sia per l'arco ristretto di tempo in cui si è verificato. Solo una coincidenza. Vediamo. Quali le cause?

Da quanto si è potuto apprendere nessuna delle donne interessate ha avuto, durante la gravidanza, disturbi sia pure banali, o ingerito farmaci dai possibili effetti tossici, o preso la rosalia. Si tratta per lo più di donne giovani la maggior parte delle quali alla seconda o terza gravidanza con nessun precedente di bambini nati con malformazione. Sembra inoltre che siano da escludere fenomeni di tipo ereditario di origine cromosomica.

Ma c'è di più. All'ospedale Muscatello partoriscono in media mille donne l'anno; di queste solo 300 sono di Augusta. Ebbene tutti e sette i casi riguardano donne proprio di Augusta.

Parè inoltre che i casi siano concentrati nell'arco di due mesi, tra maggio e giugno. La notizia è al condizionale, ma, se confermata, porterebbe a ipotesi non certo rassicuranti.

Augusta: allarme per i bimbi malformati Furono concepiti all'epoca del «grande inquinamento» - Quattro sono morti

Dal nostro corrispondente
AUGUSTA — All'ospedale Muscatello di Augusta in questi ultimi 5 mesi sono nati 7 bambini con gravi malformazioni. Quattro di questi sono morti. Si tratta di un fenomeno assolutamente nuovo per il nosocomio della zona: un fenomeno che non ha precedenti, sia per l'entità sia per l'arco ristretto di tempo in cui si è verificato. Solo una coincidenza. Vediamo. Quali le cause?

Da quanto si è potuto apprendere nessuna delle donne interessate ha avuto, durante la gravidanza, disturbi sia pure banali, o ingerito farmaci dai possibili effetti tossici, o preso la rosalia. Si tratta per lo più di donne giovani la maggior parte delle quali alla seconda o terza gravidanza con nessun precedente di bambini nati con malformazione. Sembra inoltre che siano da escludere fenomeni di tipo ereditario di origine cromosomica.

Ma c'è di più. All'ospedale Muscatello partoriscono in media mille donne l'anno; di queste solo 300 sono di Augusta. Ebbene tutti e sette i casi riguardano donne proprio di Augusta.

Parè inoltre che i casi siano concentrati nell'arco di due mesi, tra maggio e giugno. La notizia è al condizionale, ma, se confermata, porterebbe a ipotesi non certo rassicuranti.

E' stata uccisa dalla droga nella corsia dell'ospedale

BOLLATE (Milano) — Una giovane donna, madre di un bambino di cinque anni, è morta per cause non ancora accertate all'ospedale civile di Bollate nel reparto riservato ai drogati che intendono disintossicarsi. Si tratta di Donatella Boglietti, di 34 anni, abitante a Rho.

La donna, che è sposata con un tossicodipendente, Giovanni Fortunato di 23 anni (il loro figlioletto di 5 anni vive con i nonni), si era presentata martedì sera spontaneamente ai medici dell'osped-

Da domani le tabaccherie non vendono francobolli

ROMA — Chi ha da comprare qualcosa per lettera non potrà più andare a comprare i francobolli presso le tabaccherie. Da domani le tabaccherie non vendono più francobolli. Lo ha deciso il ministero delle Poste e Telecomunicazioni, che ha emanato un decreto con il quale ha vietato alle tabaccherie di vendere i francobolli. La decisione è stata presa dall'associazione dei tabaccai del paese, che ha chiesto che gli spetti appunto non la vendita dei francobolli. L'aggio at-

Il ministro promette 1.500 maestri per il tempo pieno

ROMA — C'è una richiesta per seimila classi di tempo pieno da istituire nelle scuole elementari. E mancano tanti insegnanti cosiddetti di «emergenza» per gli handicappati. Figure senza le quali diventa davvero difficile inserire in modo sereno e utile i bambini portatori di handicap. All'apertura dell'anno scolastico i due fondamentali problemi si sono ripresentati identici, tanto che una delegazione di assessori dei Comuni di Milano, Roma, Torino, Firenze, Bologna, Pisa, Modena, Forlì e di tante altre città minori come Mantova e Arezzo in rappresentanza dell'ANCI hanno chiesto un incontro al ministro della pubblica istruzione.

Di fronte alle accuse degli amministratori, che sono stati ricevuti ieri dal ministro, Sarri si è impegnato a tamponare almeno l'emergenza: saranno reperiti, attraverso una copertura finanziaria speciale, 1.500 insegnanti per il tempo pieno e tremila per l'inserimento degli handicappati.

E' stato poi deciso di istituire un gruppo di lavoro composto da rappresentanti dell'ANCI e dello stesso ministero, per discutere della programmazione.

Mutuo per la casa: accolta soltanto una domanda su sei

ROMA — Su circa 250 mila richieste per ottenere il mutuo agevolato per la casa, secondo la legge 25 per l'emergenza, ne saranno accolte meno di quarantamila. Otterranno, quindi, il mutuo per acquistare, costruire o ristrutturare l'abitazione appena un richiedente su sei. Le graduatorie avrebbero dovuto essere pubblicate entro il 20 settembre. Alcune regioni — tra queste la Calabria — non hanno ancora terminato il conto delle domande presentate.

Il numero maggiore dei mutui — circa il 70,7% — è stato richiesto per l'acquisto di una casa; il resto per la costruzione. L'ammontare complessivo del mutuo è di trenta milioni per l'acquisto o la costruzione e di venti milioni per la ristrutturazione dell'abitazione. Gli interessi variano secondo fasce di reddito: al 4,5% per i redditi fino a 7 milioni e 200.000; al 6,5% fino a 9 milioni e 600.000; al 9% fino a 12 milioni. Per i lavoratori dipendenti il limite è aumentato del 25%. Il tetto del reddito è aumentato di mezzo milione per ogni figlio a carico.

Il «Giorno» oggi non è in edicola: sciopero contro la direzione

MILANO — Oggi il «Giorno» non sarà nelle edicole. I giornalisti del quotidiano hanno infatti deciso una giornata di sciopero in risposta ad atteggiamenti della direzione giudicati antisindacali.

Da tempo il «Giorno», quotidiano a capitale pubblico, si trasforma in una situazione insostenibile. Gaetano Aletta, da molti anni direttore del giornale, è stato da mesi destinato ad altro incarico (è diventato amministratore delegato della Publitalia) ma non è stato ancora sostituito: un ritardo dietro al quale chiaramente si profila la consueta rissa lottizzatrice tra i maggiori partiti di governo.

A questo stato di cose il comitato di redazione ha risposto proclamando lo stato di agitazione, e decidendo la astensione da ogni prestazione straordinaria legata alla redazione degli inserti speciali commissionati dalla SPE, l'agenzia pubblicitaria del «Giorno». Gaetano Aletta ha risposto affidando la redazione degli inserti direttamente alla SPE. Non solo: ha ampliato e censurato il comunicato di protesta che il comitato di redazione aveva chiesto (e ottenuto) di pubblicare sul quotidiano.

Garzanti Editore dell'Enciclopedia Europea

nei dizionari Garzanti l'italiano e le lingue europee vivono la cultura del nostro tempo

dizionari Garzanti

Lagorio: nessuna clemenza per Reder

ROMA — Reder, il nazista autore dell'omicidio di Marzabotto deve rimanere in carcere: lo ribadisce anche il ministro della Difesa, il socialista Lelio Lagorio. Per quel che mi compete — ha scritto in una lettera indirizzata al sindaco del paese emiliano in occasione del 36. anniversario dell'omicidio — mi opporrò a qualsiasi ulteriore forma di clemenza nei confronti di colui che, nella storia della Resistenza italiana, resterà sempre il boia di Marzabotto.

Nei confronti del nazista Reder proprio quest'estate era stata emessa dal Tribunale militare di Bari una inopportuna e per molti versi scandalosa ordinanza di libertà condizionale che aveva suscitato reazioni e sdegno negli ambienti democratici ed antifascisti. Reder è rimasto in carcere; sulla sua libertà dovrebbe eventualmente decidere il Consiglio dei Ministri che al momento però non è mai stato investito della questione.

Lagorio, in un'intervista che apparirà oggi sull'Avanti, ha anche parlato di alcune questioni di rilievo che interessano il suo ministero. Tra le altre la legge sulla obbligatorietà del servizio: il ministro ha annunciato una sua prossima revisione.

Si è concluso il convegno di Mondo Operaio sull'Afghanistan

ROMA — Dopo due giorni di dibattito si è concluso ieri a Roma il convegno intitolato «Mondo Operaio e Afghanistan», organizzato dal mondo operaio, sul tema: «La sinistra per l'Afghanistan». Ai lavori, cui hanno preso parte numerosi uomini politici e intellettuali italiani ed europei, erano presenti anche esponenti afgani solidali col centro della resistenza antifascista del paese.

Alla discussione (sul tema: «Dall'Afghanistan alla Polonia: quale politica verso l'URSS?») hanno partecipato il filosofo Lucio Colletti, lo storico francese Jean Elie, Claude Estier e El Salvador, e il segretario generale del Consiglio islamico per la liberazione dell'Afghanistan) il convegno si è chiuso con la costituzione di un comitato di solidarietà per l'Afghanistan. Al comitato hanno aderito tra gli altri Rudolf Bahro, Norberto Bobbio, Norberto Bobbio, Lucio Colletti, Jean Daniel, Jean Elie, Enrico Gabaglio, Riccardo Lombardi, Accornero, Massimo Salvadori, Vittorio Strada, Salvatore Sechi, Massimo Teorini, Umberto Terracini, Maria Antonietta Vaccarelli, Vincenzo Calà, Mike Barry, Federico Casan, Paolo Flores D'Arma, Aldo Garbol, Luciano Vasconi.